

Facebook

AVETE VISTO DRAQUILA? LO TROVATE COSÌ PERICOLOSO COME SOSTIENE BONDI TANTO DA DISERTARE CANNES?

CONCETTA

COme al solito trovano scandaloso e offensivo che i fatti vengano raccontati e non invece i fatti in sé: se nessuno facesse le porcate, nessun altro avrebbe motivo di raccontarle!

LIDIA

La realtà è peggio di ciò che dice e mostra la Guzzanti.... andate a L'Aquila e poi fatemi sapere....

ALINA

E' ancora più scandalosa la battuta di Bertolaso a Bill Clinton: abbiamo un problema in comune, Monica. Ma in che razza di paese viviamo?!Perché permettiamo a questa gente di continuare ad umiliarci?

PAULA

Il docufilm è buono. La Guzzanti è stata brava a mantenere l'equilibrio, impresa ardua su un tema così complesso e delicato. Due-tre "cose" assolutamente azzeccatissime. Il teorema lo si evince chiaramente e anche qualcosa in più, che meriterebbe di essere approfondito. Da vedere.

RITA

Io sono aquilana vivo in prima persona tutto quello che ha raccontato la Guzzanti ho visto il film è tutto vero purtroppo per noi!!!

MATTEO

Berlusconi sul disastro Abruzzo ci si è fiondato come un vampiro sulla sua preda, ha succhiato dalla disperazione della gente l'opportunità politica di farsi pubblicità elettorale. Ha giocato con il dramma delle persone per farsi pubblicità, poi che fa questo gioco sua uscito anche qualcosa di positivo è sicuramente vero, ma è quel minimo ingigantito che gli serviva per lo scopo primario, il consenso.

LORENZA

la realtà è ancora peggio! le C:A:S:E costruite con progetti già pronti non sono servite per far contenti gli aquilani ma per favorire gli amici degli amici costo 2700 euro al mq lasciando la manutenzione a carico di un comune in ginocchio senza risorse che fine faranno? 70000 sfollati 15000 nelle C.A.S.E e degli altri non se ne parla? dove sono? venite a vedere gente che pur di non andare in esilio dorme di nascosto in case inagibili...e tanto altro siete tutti benvenuti!

PAOLA

Non lo so se le vedrò. Mi sembra di "sapere" tutto ormai! E' giusto che giri per l'Italia e per l'Europa un film così...tanto per far sapere a tutti come siamo ridotti, ma io sono stanca di farmi venire il fegato grosso!! Voglio un'opposizione REALE e un programma. Questo condividerei veramente.

DIFENDERE CRISAFULLI? QUESTO DA FAVA NO

CONFRONTO SULLA SICILIA

Giuseppe Lumia
SENATORE PD



Non avrei mai immaginato che Claudio Fava si mettesse a difendere il senatore Crisafulli pur di criticare e aggredire me e il Partito Democratico siciliano, che sta sostenendo non certo Lombardo, ma le riforme che in Sicilia non si sono mai fatte. Siaio che Fava abbiamo contestato in molte occasioni la presenza di Crisafulli all'interno del Partito per le sue frequentazioni consapevoli col boss di Enna Raffaele Bevilacqua e per il suo modo clientelare e affaristico di intendere e fare politica. Fa specie, quindi, vederlo schierarsi dalla parte di Crisafulli solo per una mera strumentalizzazione politica, insinuando, addirittura, che io usi un metro diverso nei confronti della vicenda giudiziaria che coinvolge il Governatore della Sicilia su cui ho espresso una posizione durissima: «se, al di là del giudizio penale, Lombardo ha avuto rapporti consapevoli con Cosa Nostra si deve dimettere». Per quanto riguarda la Sicilia non c'è niente di più limpido: all'Assemblea regionale, con le divisioni profonde del centrodestra, si sono create le condizioni per approvare riforme dirompenti, che smantellano i vecchi sistemi di potere, fondati sull'intermediazione burocratico-clientelare e affaristico-mafiosa. Corriere verso il voto anticipato avrebbe significato ridare al centrodestra l'unità perduta e la possibilità di bloccare sul nascere la rottura del vecchio sistema, per di più con un'altra clamorosa sconfitta del centrosinistra. Nell'ultima finanziaria regionale abbiamo approvato una norma per tornare all'acqua pubblica. Nell'Isola si stava consumando un altro affare di mafia di miliardi di euro. La Sicilia è stata la prima Regione a privatizzare il servizio e oggi grazie al Pd è la prima Regione che ha detto no all'acqua privata. Nel settore della Sanità, da sempre gestito in modo clientelare e mafioso, abbiamo contribuito a ridurre i centri di spesa, le Asl da 27 a 17, e a bloccare l'accreditamento delle strutture private. Si è scelto, inoltre, di realizzare la scuola a tempo pieno nei quartieri a rischio. Nel settore dei rifiuti siamo stati decisivi per far fallire l'affare del secolo: la costruzione di quattro termovalorizzatori su cui la mafia aveva già puntato gli occhi, anche con la presenza di Alteo dei fratelli Gulino di Enna, vicini al senatore Crisafulli. Abbiamo liquidato l'Agenzia regionale sui rifiuti, guidata da un manager pagato con 500mila euro circa all'anno. Inoltre, abbiamo abbattuto il numero degli Ato, che hanno prodotto oltre un miliardo di debiti, la pessima qualità del servizio, tasse esose per i cittadini, clientele e infiltrazioni mafiose. E l'elenco delle innovazioni economico-sociali potrebbe continuare. Fava non condivide la scelta delle riforme? È legittimo, anzi considero importante avere gli occhi puntati addosso e ricevere critiche, anche dure, ma che entrino nel merito delle questioni, mettendo da parte gli insulti e soprattutto non difendendo Crisafulli, proprio questa da Fava no. ❖

L'ACQUA DI TUTTI PER IL BENE DEL PIANETA

DIO È MORTO

Andrea Satta
MUSICISTA E SCRITTORE



Sdraiato all'ombra di un lampione, in un quartiere romantico della mia città, scopro tra le finestre aperte di questo maggio bagnato, i lampi della tv e il suo sonoro. La lascio fare, come una puttana di quartiere racconta, coi suoi passi, la sua esistenza, al niente, al mondo che annoiato la guarda. Acqua di mare canta Power Romina e Romina elimina Don Backy. "Evviva!" fa una vecchia urlando. "Evviva!" E la vecchia chiude l'imposta. Buonanotte ce l'ha fatta. E' notte per tutti, qua. Qua, qua, quaquaraquà... L'acqua di mare, è piena di petrolio. La notizia dal Golfo del Messico, straunta da qualche ora, scivola oltre i calci e gli sberleffi tra Totti e Balotelli. Due occhi di tartaruga hanno esaurito le lacrime su una spiaggia dei Caraibi. Una fila di turisti, senza scendere dal suv, ne immortala l'ultima.

"Acqua libera!" mi frulla in testa e leggo una cosa di pediatria, una rivista, dal mio dentista, i capelli bagnati per la pioggia e le gambe tremanti per la paura dell'anestesia. (Poi la dentista, mezza milanese e mezza sarda, è mora e bella e ce la faccio).

884 milioni di persone al mondo non hanno accesso ad un'acqua pubblica priva di contaminazioni.

2 miliardi e seicento milioni di persone non hanno servizi igienico sanitari.

5 miliardi di persone (l'87% della popolazione mondiale) non dispone di acqua potabile.

Un milione e ottocentomila bambini (una città come Milano, tutta sotto i 5 anni) muore ogni anno per malattie legate alla qualità dell'acqua.

In Italia ognuno consuma 215 litri di acqua al giorno e per vivere ne basterebbero 21,5.

A voi sembra che privatizzare l'acqua sia cosa urgente?

Che farla pagare a tutti, invece che conservarla, recuperarla, evitare di inquinarla, sia giusto? Bisogna essere di sinistra per capire questo? O basta avere un po' di buon senso?

Privatizzazione dell'acqua, simbolicamente e praticamente, vuol dire impadronirsi del DNA del pianeta, della differenza tra la vita e la morte, tra l'anima e il niente.

Su questa ultima frontiera c'è gente che si batte, che raccoglie firme, che spiega alla gente. Domani li cerco questi dell'acqua pubblica e firmo pure io, firmo tutto. E mi ricorderò dell'acqua di mare, del petrolio e della tartaruga, della pioggia monsonica nel mediterraneo e della dentista mora e della sua rivista nella sala d'aspetto.

Un artista africano, del Kenya, Karisa, mentre incidevamo una canzone sulla bicicletta, mi ha detto: "Vedi da noi, in Africa, la bicicletta fa la differenza tra la vita e la morte, perché tutto è tra la vita e la morte e tra la vita e la morte c'è l'acqua. Con la bicicletta puoi avere l'acqua cioè la vita". ❖